

L'Associazione degli ex alunni del Liceo-ginnasio "Daniele Manin", sempre attenta a una cultura ad ampio raggio e quindi a tutte le discipline, da quelle storico-umanistiche a quelle giuridico-economiche, dai problemi filosofico-pedagogici a quelli scientifici e artistico-estetici, con la collana dei "Quaderni" de "La Scuola Classica di Cremona" (redattrici **Renata Patria ed Emanuela Zanesi**) ha inteso creare uno spazio per ricerche monografiche che richiedano un più ampio dipanarsi del testo di quello - pur considerevole - che l' "Annuario" ogni anno offre ai numerosi (e sempre interessanti) contributi di tanti valenti studiosi. Tale obiettivo, dopo un lungo periodo di gestazione, si è concretizzato nel 2021 con la pubblicazione del primo "Quaderno", *Narrazione e allegoria di Palazzo Ala Ponzone a Cremona*, documentata e intelligente riflessione critica di Enrico Ferrari: uno spaccato che ha apportato un interessante contributo sia storico che artistico alle conoscenze attuali sul tema trattato, illustrato anche da alcuni riferimenti iconografici che spaziano dalle fonti documentarie all'architettura, alla statuaria e ad altro ancora, restituendoci non solo un'immagine del Palazzo Ala Ponzone e delle sue destinazioni attraverso il tempo, ma riportando all'attenzione e, per così dire, alla vita presente un personaggio - il marchese Giuseppe Sigismondo degli Ala Ponzone - e insieme un periodo storico di Cremona.

Ora, in continuazione con questa iniziativa, esce il secondo numero dei "Quaderni", in cui l'Associazione ospita un lavoro in verità poderoso (498 pagine) più che un 'Quaderno' di contenute dimensioni, che ha richiesto all'autore, **Angelo Lacchini**, un lungo periodo di studio e di elaborazione e a chi si è fatto carico della redazione del volume, **Emanuela Zanesi**, altrettanto lunghe e attente cure. Vede così la luce, dopo una ricca produzione di traduzioni e di saggi critici di numerosi studiosi sull'argomento, un nuovo contributo: il *De coniuratione Catilinae di Gaio Sallustio Crispo (o Bellum Catilinarium)*, come riportato dai codici più antichi) nella traduzione e con l'analisi e il commento di Lacchini affidato a note corpose. Nel ricco dibattito critico sorto attorno alla monografia sallustiana, che presenta un momento di crisi tra i più difficili e drammatici di Roma riferito all'anno 63 a. C. e che ha suscitato, nel tempo, diverse letture e interpretazioni, Lacchini interviene con le sue riflessioni, proponendo talvolta scelte diverse sulla base di una stretta analisi testuale. Un'analisi che, se pure estremamente analitica, si innesta in un panorama linguistico e stilistico di ampio respiro, avendo come obiettivo il raggiungimento della 'verità' non solo della ricostruzione storica, ma del pensiero sallustiano. E' lo stesso autore che dichiara nell'Introduzione: "Qui si vuole [...] ristabilire il nesso idea-parola, perché in esso transita anche la verità dello scrittore e, qualora ci fosse, la forzatura si ridimensiona, o meglio, si sublima a favore di un obiettivo superiore".

Proprio anche per questa particolare attenzione all'aspetto linguistico, peraltro inteso da Lacchini come tramite per una comprensione profonda del testo sallustiano, **l'Associazione degli ex alunni del Liceo "Manin" in collaborazione con la delegazione cremonese AICC (Associazione Italiana di Cultura Classica)** ha pensato di presentare il "Quaderno" in occasione della **terza edizione della Giornata Mondiale della lingua latina indetta da AICC**. Presenterà il professor **Marco Beck**, **giovedì 13, alle 16.30 presso la Sala conferenze della Società Filodrammatica Cremonese (piazza Filodrammatici,2) con coinvolgimento anche dell'Università della Terza Età e del Tempo Libero "Luigi Grande" - APS .**

.....
Marco Beck, laureato in lettere classiche all'Università Statale di Milano, per vent'anni redattore e poi coordinatore delle collane dei Classici Mondadori, e in seguito, direttore letterario delle Edizioni San Paolo e direttore presso OGE, attualmente collabora con varie case editrici.

Angelo Lacchini, già docente di Italiano e Latino, ha collaborato con riviste nazionali (in particolare "Otto-Novecento") e contribuito a "Lo spazio letterario", per La Scuola Editrice. Ha al suo attivo pubblicazioni a carattere mariano (recente anche la pubblicazione di testi latini inediti di GianGiacomo Gabiano (1510-1580): Un umanista del Cinquecento lombardo; poesia latina di ispirazione religiosa e mariana) e, annualmente,

recensioni e segnalazioni a carattere classicistico su "La Scuola Classica di Cremona". Ha partecipato al bimillenario ovidiano con la traduzione e il commento, per l'editore Ladolfi, di alcune delle Heroides. Vanta inoltre una ricca produzione poetica confluita in diverse antologie.

Lucio Sergio Catilina e la sua congiura

Lucio Sergio Catilina, nato da famiglia patrizia attorno al 108 a. C., dimostra ambizioni politiche già durante la dittatura di Silla. Pretore nel 68, vanamente tenta di accedere al consolato nel 64 e nel 63. Dopo questo insuccesso, sollecitato dagli avversari di Pompeo (che annoveravano anche Crasso e Cesare) sconfitti da Cicerone circa la Legge Agraria, ordisce una congiura con partecipazione di aristocratici e sostegno delle popolazioni italiche. Cicerone, in possesso di prove contro Catilina quando ancora si stava ordendo la congiura, ottiene dal Senato i pieni poteri per combatterlo, costringendolo alla fuga dopo aver pronunciato contro di lui la prima delle sue quattro orazioni Catilinarie e fa arrestare gli altri capi della congiura. Un drammatico momento della vita politica romana, che ispirò anche Sallustio e, in età moderna, numerosi autori di opere teatrali e musicali.

